Anno XL. Lunedì-Martedì 18-19 Luglio 1887 N. 165

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'Ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'Unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Variazioni sul solito tema

La risposta data dal principe di Coburgo alla deputazione bulgara non poteva essere nè più corretta secondo i trattati, nè condita di più fine diplomazia. Se non dipendesse che dalla sua volontà, egli si recherebbe immediatamente in mezzo a' suoi sudditi così impazienti d'averlo, ma lo trattiene, disse, il rispetto dei trattati, quel rispetto che deve costituire la forza del Governo del principe eletto di Bulgaria. Dunque il Coburgo non cederà alle sollecitazioni della deputazione, ma attenderà che le Potenze abbiano manifestata la loro mente sulla sua elezione per decidere se deve ascendere o no il trono di Sofia. Si capisce ch'egli non dispera d'ottenere, oltre il consenso della Porta e delle altre Potenze centrali e occidentali, anche quello della Russia per la quale ebbe parole lusinghiere. In realtà la sua allocuzione fu diretta tanto ai delegati della *Sobranje* quanto alla Russia e forse più a questa che a quelli. La menzione dei servigi resi dalla Russia alla Bulgaria, l'affermazione della riconoscenza che la nazione liberata deve alla liberatrice furono un abile tratto di diplomazia da parte del Coburgo le cui parole devono suonare gradite all'orecchio dello czar. Ecco un principe che intende attenersi al trattato di Berlino, che vuol accordare alla Russia quella larga parte d'influenza che le spetta in Bulgaria, che non ha nè antecedenti politici compromettenti, nè relazione sospette, che possiede eccellenti qualità personali; perchè lo czar dovrebbe negargli la sua grazia? Certo, Alessandro III ha ragione d'essere irritato contro i bulgari i quali, se offesero tutta l'Europa violando a Filippopoli il trattato di Berlino, offesero lui in particolare, lui, loro patrono, e lo ripagarono di nera ingratitudine. Ma in politica non bisogna contare sulla gratitudine, a meno che non s'abbiano nuovi favori da concedere.

L'esigere, poi, da quelli che sono stati colmati di favori una cosa contraria alle loro aspirazioni — e sia pure l'esigenza ragionevole, fondata sui trattati — è il mezzo più sicuro di renderseli nemici. Così è accaduto alla Russia in Bulgaria. Il suo risentimento è giusto, ma le giova forse il prolungarlo? Se i bulgari non riescono ad avere un principe, trascenderanno a qualche eccesso, proclameranno l'indipendenza e la repubblica. È a questo passo che la Russia vuole spingerli? Con quale scopo? Per avere il pretesto d'intervenire con l'armi nel loro paese? Ma le conseguenze d'un tal passo sarebbero fatali a quella pace europea di cui la Russia si mostra così sollecita tutrice. I giornali di Pietroburgo e Mosca ripetono che provocare una guerra per amore della Bulgaria sarebbe un'insensatezza. Pertanto, la Russia, se non vuole essere trascinata irresistibilmente a commettere codesta insensatezza, dovrebbe mutar d'animo verso i bulgari e non impedire al Coburgo di regnare sovr'essi. Si dirà che quand'anche fosse propensa al Coburgo, non potrebbe ratificare la sua elezione da parte d'una Assemblea, convocata da un Governo illegale e illegale essa stessa. Grave, invero, è la difficoltà che la Russia ha creato a sè medesima col suo concetto giuridico della situazione politica in Bulgaria. Nondimeno c'è il modo di girarla. Quando la Russia riconoscesse nel Coburgo l'uomo adatto a sedere sul trono bulgaro, il principe si considererebbe tacitamente autorizzato a recarsi a Sofia e qui nulla gli impedirebbe di riunire una nuova *Sobranje* e farsi rieleggere. È una ipotesi che non è illecito fare, poichè dalla risposta del Coburgo alla deputazione bulgara traspare una speranza il cui modo di realizzazione bisogna congetturare.

I VOLONTARI IN AFRICA

E' pubblicato il decreto che istituisce il corpo dei volontari per l'Africa. Questo farà parte integrante dell'esercito; comporassi di riparti di tutte le armi e non accetterà che volontari di nazionalità italiana. Gli ufficiali dovranno essere scelti nell'esercito permanente; soltanto una parte degli ufficiali subalterni potrà reclutersi tra gli ufficiali in congedo, nella misura che sarà stabilita dal ministero della guerra.

In ordine all'avanzamento, gli ufficiali usciti dall'esercito permanente seguiranno il ruolo delle armi a cui appartengono; gli ufficiali, usciti dalla milizia di complemento, avranno l'avanzamento secondo le norme applicabili agli ufficiali in congedo. Questi ultimi potranno però ottenere promozioni per merito di servizio o per atti di valore compiuti in guerra.

I militari di truppa, sott'ufficiali e caporali, saranno tolti dall'esercito permanente in servizio effettivo o fra quelli in congedo, che ne faranno, domanda. La ferma di questi ultimi sarà di quattro anni, con premio di L. 2000, rescindibile dopo due anni. In tal caso il premio sarà di L. 600. Potranno accordarsi rafferme successive a due anni con premio di L. 1000 a caporali e soldati fino a 32 anni d'età, a sott'ufficiali sino a 36 anni.

Al corpo dei volontari sono devoluti gli assegni e le indennità stabilite per l'esercito, più le indennità speciali per le truppe in campagna.

Una lettera di Boulanger

Il generale Boulanger, in una lettera al deputato Laur, dopo avergli espressa la sua amicizia, aggiunge «che continuerà a fare il suo dovere a dispetto ed in odio alle defezioni.» Resterò — scrive — con quelli che vogliono la Francia rispettata, ed al disopra degli intrighi di partito. Non avrò che un solo scopo: quello di persuadere la Francia a tener alta la testa, essendo questa, la sola attitudine che la convenga.

La lettera ha destata molta impressione nella Camera.

La prima parte della lettera sembra che risponda all'attitudine di Clemenceau il quale, nell'ultima seduta della Camera, diede a vedere il suo allontanamento da Boulanger. La seconda parte sembra che indirettamente attacchi il ministro Rouvier. Negli ultimi periodi si atteggia a campione della *rèvanche*.

La lettera è assai commentata.

ALFREDO KRUPP

La *Stefani* ce ne ha annunziata ieri la morte avvenuta a Essen, nella Prussia Renana, ove nel 1810 suo padre aveva fondato un modesto stabilimento che sotto la direzione di Alfredo Krupp è divenuto la più vasta acciaieria del mondo.

Alfredo Krupp fu il primo a fare gli esperimenti ed ottenere ottimi risultati dall'acciaio fuso in grandi masse. Nel 1864 il Governo tedesco gli offerse lettere di nobiltà, che egli rifiutò.

Macchine d'acciaio d'ogni fatta, rotaie, caldaie, ponti di ferro, corazze e soprattutto cannoni — ecco i principali prodotti della fonderia Krupp.

Lo stabilimento raggiunge la lunghezza di 18 chilometri ad un dipresso ed impiega l'enorme cifra di 70,000 operai.

Vi si trovano più di 150 macchine a vapore d'ogni grandezza, 400 fornelli di fusione e 100 martelli a maglio, alcuni dei quali costarono poco meno d'un milione.

Lo stabilimento d'Essen possiede a Dulmenn un campo di tiro di 7 chilometri, ove hanno luogo le esperienze di tiro dei cannoni Krupp.

Dall'apice dell'opulenza cui era salito, il Krupp non dimenticò mai le modestie sue origini. Il suo palazzo d'Essen aveva il fasto d'una reggia; ma quivi egli viveva a guisa d'un patriarca, fra la sua famiglia ed i suoi operai. Questi lo amavano e lo chiamavano *Papà Krupp*. Aveva raggiunto l'età di 75 anni.

LO SFRATTO DEGLI ABISSINI da Massaua

Sempre intorno al disastro di Taulud la *Nazione* di Firenze ha da Roma:

« Il ministro della guerra on. Bertolé Viale invitò il gen. Saletta ad esaminare d'urgenza quesito quesito: - se la presenza di gente abissina in Massaua può significare adesso o minacciare per l'avvenire un pericolo qualunque per la sicurezza de' nostri presidii; e quando sulla sua responsabilità riconosce che un rischio può esistere, non esiti un istante a proporre al governo le misure di sfratto generale o parziale che crederà utile o semplicemente prudenti a tal riguardo.

« Il Governo, in seguito al suo avviso che dovrà esprimersi al più presto, lo autorizzerà ad adottare ogni provvedimento purchè efficace a garantire la vita preziosa dei nostri soldati e a rassicurare le famiglie italiane le quali possono rassegnarsi a veder morire per la patria i loro cari, ma non a saperli esposti a cruenti sacrifici per effetto della efferratezza selvaggia. »

IL RE E LE DECIME

La risposta del Re al Patriarca di Venezia che gli chiedeva che non firmasse la legge per l'abolizione delle decime ha prodotto in Vaticano una grande impressione; non si apettava una risposta tanto recisa; i partigiani della conciliazione sono scoreggiati.

Assicurasi che il papa pubblicherà un'enciclica per rispondere indirettamente al telegramma del Re.

IL COMIZIO DEI COMIZII

Ieri si è tenuta a Roma la riunione del Comizio dei comizi contro la politica del Governo. Riuscì povera cosa, non vi erano più di 350 persone.

Nella sala eranvi i ritratti di Mazzini Garibaldi, Vittorio Emanuele e Cavour.

Sopra il seggio presidenziale stavano i ritratti di Garibaldi e di Oberdan.

Presiedeva Albani.

Furono chiamati a far parte della presidenza Costa, Maffi, Marini, Brunetti.

La discussione si mantenne calma.

Fu approvato il solito ordine del giorno in cui il Comizio qualifica la politica finanziaria, la politica estera e la interna quale un'offesa alla libertà e alla giustizia sociale, biasima la conciliazione, deplora il non intervento all'Esposizione di Parigi, reclama l'immediato ritiro del le truppe dall'Africa, manda un saluto di fratellanza al popolo francese ed invita gli italiani a non dimenticare la rivendicazione della sovranità popolare.

Non vi fu nessun disordine, nè sfoggio alcuno apparente di forza.

COSE D'AFRICA

Telegrafano in data 17 da Massaua:

Dietro sentenza del Tribunale militare venne fucilato un indigeno colpevole di spionaggio.

Tutti i feriti per lo scoppio della polveriera, migliorano.

I SOVRANI A SIENA

Siena 16. — I Sovrani sono giunti alle ore 10.10 accompagnati da Crispi. Sono stati ricevuti alla stazione dalle autorità e dalle notabilità. Ventiquattro contadine che indossavano il costume campagnuolo caratteristico del paese offrirono fiori alla Regina.

I Sovrani uscirono dalla stazione percorrendo le vie principali gremite di folla, che applaudiva freneticamente, sotto una pioggia di fiori.

I corpi musicali di tutta la provincia erano scaglionati lungo il percorso con tutte le associazioni ed i corpi militari che formarono poi un immenso corteo che sfilò sotto la Reggia dei Sovrani nella piazza del Duomo acclamandoli.

I Sovrani affacciaronsi ripetutamente al balcone, fra acclamazioni entusiastiche.

Grande animazione nella città.

Siena 16. — I Sovrani ricevettero i consiglieri provinciali, l'arcivescovo e tutte le altre autorità esternando soddisfazione della splendida accoglienza.

Siena 16 — I Sovrani acclamatissimi assistettero alle ore 6, alla corsa al palio in piazza Vittorio Emanuele. Trentamila spettatori assistevano. Le finestre erano adornate di arazzi e bandiere. Il corteggio delle contrade splendido e ricco in costumi del quattrocento. Spettacolo grandioso, fantastico. Giuochi riuscitissimi. La folla fece continue ovazioni ai reali che percorrendo gran parte della città affollatissima rientrarono alla Reggia alle 7 15 vivamente applauditi.

Siena 17. — I Sovrani accompagnati dal ministro Crispi e da tutta la Corte si recarono a visitare la Casa-oratorio di Santa Caterina.

Furono ricevuti all'ingresso del rione dell'Oca, il più popolare della città, dal governatore.

Le case erano pavesate con bandiere e fiori.

La folla impediva la circolazione, entusiasmatissima.

All'ingresso dell'oratorio, i sovrani furono ricevuti da mons. Biagini rettore e dal clero numerosissimo.

Visitarono il tesoro e quindi ascoltarono la messa. All'uscita dei Sovrani la popolazione fece loro un indescrivibile dimostrazione. Le LL. MM. si recarono a piedi a visitare la pinacoteca.

Siena 17. — I sovrani hanno ricevuto

oggi le autorità e le associazioni, quindi hanno visitato il palazzo comunale acclamati dalla popolazione affollatissima.

Stasera vi sarà pranzo di gala e la illuminazione che promette di riuscire splendida.

Siena 17. — Una imponente ritirata con le fiaccole, percorrendo le vie principali si recò in piazza del Duomo, fece una dimostrazione ai Sovrani che si affacciarono al balcone freneticamente acclamati da una folla immensa.

Le bande suonavano in piazza.

La legge delle decime

Ecco il testo, votato dalla Camera e dal Senato, sanzionata dal Re della legge per le decime:

Art. 1. Le decime, ed altre prestazioni stabilite sotto qualsiasi denominazione ed in qualunque modo corrisposte per l'amministrazione dei sacramenti o per altri servizi spirituali ai vescovi, ai ministri del culto, alle chiese, alle fabbricerie o ad altri corpi morali che hanno per iscopo un servizio religioso, al Demanio dello Stato, all'Amministrazione del fondo pel culto e dell'Asse ecclesiastico di Roma, sono abolite, ancorchè si trovino convenzionalmente o giudizialmente riconosciute o convertite in prestazione pecuniaria.

Però i vescovi e ministri del culto aventi individualmente cura d'anime, investiti di benefici ecclesiastici, che si trovano in possesso civile dei medesimi alla pubblicazione della presente legge, continueranno, fino a quando li conservino, a percepire le decime suddette, limitatamente alla quota che secondo le leggi e consuetudini ora vigenti resta a loro esclusivo profitto.

Nondimeno i debitori delle decime suddette potranno chiederne la commutazione immediata in un canone fisso, colle formalità e norme stabilite nell'art. 3 e seguenti della presente legge.

Art. 2. Venendo a mancare, per morte o per altra causa, i vescovi e i ministri del culto aventi individualmente cura di anime, a favore dei quali viene mantenuta la riscossione delle decime ed altre prestazioni nei limiti fissati dall'articolo precedente, l'Amministrazione del fondo pel culto corrisponderà ai loro successori un annuo supplemento fino a raggiungere la somma di lire 6000 per le mense vescovili e di lire 800 per i ministri del culto aventi individualmente cura di anime, qualora le altre rendite più non raggiungessero le somme anzidette al tempo nel quale avrà effetto l'abolizione.

Mai però il supplemento potrà eccedere le decime ed altre prestazioni abolite.

Nelle Provincie in cui è a carico dei Comuni, in surrogazione delle decime sacramentali, il peso di assegno ai vescovi e di supplementi di congrua ai ministri del culto aventi individualmente cure di anime, l'Amministrazione del fondo per il culto, dopo cinque anni dalla pubblicazione della presente legge, rimarrà sostituita ai Comuni per quella parte che tiene luogo delle decime medesime, già abolite con precedenti leggi e decreti, e sempre non oltre la somma rispettivamente stabilita di lire 6000 e di lire 800.

Nulla è innovato al disposto degli articoli 2 e 3 della legge 19 giugno 1873, n. 1402, sull'ammontare delle congrue dovute alle parrocchie esistenti nella città di Roma.

Art. 3. Tutte le altre prestazioni fondiarie perpetue consistenti in quote di frutti che si pagano in natura a corpi morali od a privati sotto qualsiasi denominazione dovranno commutarsi in annuo canone fisso in danaro.

Rimangono salve ed impregiudicate le disposizioni del codice civile intorno alla enfiteusi ed alle rendite perpetue.

Art. 4. Per la commutazione stabilita nell'art. 3 saranno applicate le norme e disposizioni stabilite nelle due leggi 8 giugno 1873, n. 1389, e 29 giugno 1879 n. 4946, per la commutazione delle decime ex-feudali nelle provincie napoletane.

Il canone da corrispondersi sarà però diminuito di un decimo pei fondi sui quali siasi dai possessori impiegato in miglioramenti nel corso degli ultimi 30 anni un capitale non inferiore al decimo della prestazione elevata a capitale, con le norme stabilite nell'articolo seguente.

Riguardo ai terreni incolti bonificati nell'ultimo trentennio il canone sarà determinato in proporzione della rendita lorda che si otteneva prima della bonifica.

Art. 5. Le rendite costituite nel modo suindicato, in commutazione delle prestazioni contemplate dall'art. 3, potranno sempre essere affrancate dai possessori delle terre, mediante il pagamento d'un capitale in ragione di L. 100 per ogni 5 lire di rendita, sotto l'osservanza delle leggi 7 giugno 1873, n. 1389, e 29 giugno 1870, n. 4946, e salva l'applicazione dell'art. 1 della legge 24 gennaio 1864, per gli affrancamenti verso lo Stato ed i corpi morali.

Art. 6. Le leggi e decreti contrari alla presente legge sono abrogati.

CONGRESSO MEDICO DI PAVIA

Per deliberazione della Commissione esecutiva dell'Associazione medica italiana questo solenne convegno dei medici di tutta Italia, verrà inaugurato il giorno 19 del p. v. settembre e chiuso il 24.

Si è fatta preghiera a tutti i cultori della medicina in Italia (medici, chirurghi, farmacisti e veterinari) di volere colla maggior possibile sollecitudine inviare al presidente del comitato medesimo (prof. Camillo Golgi in Pavia) la nota delle comunicazioni che dovranno esser fatte in seno alle diverse sezioni del Congresso.

Il Congresso sarà diviso nelle seguenti sezioni:

1. Anatomia e fisiologia, anatomia patologica e patologia generale. — 2. Medicina. — 3. Chirurgia — 4. Ostetricia, ginecologia e pediatria. — 5. Medicina legale e freniatria. — 6. Igiene — 7. Idrologia — 8. Dermopatia e sifilografia. — 9. Oculistica e otoiatria — 10. Chimica e farmacia — 11. Veterinaria.

ALLA RINFUSA

Il Consiglio Comunale di Massa Carrara adunato d'urgenza, deliberò, per acclamazione, che nella sala delle adunanze consigliari sia collocato un busto in memoria di Giovacchino Ascoli, morto in questi giorni, il quale, con testamento olografo, elargì alla Congregazione di Carità la somma di lire 350.000 e la sua casa per istituire un ospizio destinato a sollevare la vecchiaia indigente.

***

A Thiene Vicentino è avvenuto giovedì un fatto lacrimevole.

Il sacerdote don Gio. Battista Rossi sulla cinquantina era solito a recarsi nella farmacia Zannini per bere un bicchierino di liquore medicinale, essendo da vario tempo malaticcio.

Così fece anche quel giorno; trovato il giovine di negozio che dormiva, per non incomodarlo ritirò lui stesso, dal luogo ove era, la bottiglia e credutala quella solita se ne versò e bevve un bicchierino. Aveva sbagliato bottiglia e invece della solita pozione aveva bevuto dell'*Olio fumante!*

Fu chiamato ed arrivò prontamente un medico, ma le sue cure furono inutili. In pochi minuti, fra acutissimi spasimi, il povero prete morì.

***

Il patriarca di Venezia telegrafò al Re pregandolo di non firmare il decreto di legge per l'abolizione delle decime religiose.

Sua Maestà gli rispose:

« L'ho già firmato e credo di aver adempiuto così al mio dovere. Affronto sicuro il giudizio della Nazione, di Dio e della Chiesa. »

Il Re aggiunse di sperare di poter appagare meglio altra volta le suppliche del patriarca.

***

Un grande scandalo a Parigi. Una principessa francese sarebbe stata arrestata, con la moglie di un generale russo in flagrante furto nei magazzini del Louvre. Costei sarebbe la sorella di uno che fu rinchiuso come pazzo giorni addietro; ossia la principessa di Sagan, sorella del barone Seillière.

***

Un pietoso fatto a Potenza. Cinque operai si accinsero allo spurgo di un pozzo nero presso la stazione ferroviaria di Albano-Lucania.

Il primo calatovi, rimase asfissiato. Gli altri quattro che tentarono il salvataggio subirono la medesima sorte.

Sono accorse sul posto autorità sanitarie e giudiziarie.

***

A Catania è stato assassinato il capo mastro Vitali, e furono feriti gravemente il direttore delle miniere Sagoni e l'impiegato Marino. Mancano i particolari.

***

A San Francisco nell'Ontario due treni merci si scontrarono sul crocevia; ci fu un terribile sconquasso.

Parecchi passeggieri rimasero seppelliti sotto i rottami dei carrozzoni che si ammucchiarono.

Un vagone carico di olio si incendiò, venendo il liquido a contatto delle lampade.

Le fiamme si alzarono in breve a guisa di piramidi ed impedirono agli altri passeggeri di liberare i sepolti.

Diciannove di quegli infelici morirono di atrocissima morte: mandavano nell'agonia urla spaventose.

Ci sono non meno di 40 feriti.

***

Pompilio Tesone da Pescolanciano, presso Iseroia, colono di anni 62, avvicinò Modestina Antonucci, giovane contadina colla quale procreò un figliuolo che legittimò, e poscia fece donazione dei beni alla Antonucci.

Serafino ed Artiaco, figliuoli del Pompilio Tesone irritatisi, s'armarono di nodosi bastoni, si recarono di notte tempo in contrada Castagna, dove il vecchio guardava il gregge: gli tolsero il fucile e l'uccisero a colpi di *soglioccolo*, terribile bastone, dandosi poscia alla fuga.

Scovertosi il cadavere, si fecero indagini le quali dapprima riuscirono infruttuose, ma finalmente Cristanziano Tesone di anni 7, altro figliuolo del Pompilio e che era vicino al padre, quando questi venne assassinato, accusò i germani i quali sono stati arrestati.

***

Nel primo quarto di questo secolo viveva in un sobborgo di Savona un certo Scotto il quale stentava la vita lavorando la terra. Qualche tempo dopo passò in Francia e più nulla si seppe di lui.

Di questi giorni si venne a conoscere che quel galantuomo lasciò un'eredità giacente — *dicono di tre milioni.*

Vive ancora un nipote del defunto ed altri parenti. Immaginarsi il tripudio di quella gente.

***

Sul versante del Legnone che prospetta la bergamasca, due pastori di capre stavano pacificamente pascolando il loro gregge, quando d'improvviso uno di essi venne assalito da un grosso serpente e morsicato in una coscia. Quel povero uomo pochi minuti dopo era cadavere. L'altro giovane trafelante e spaventato discendeva nel bel prossimo paese, ove fatti avvertiti i carabinieri, due di essi salivano sul luogo. Là giunti videro ancora il serpente, che venne ucciso con una fucilata.

***

A Bitonto un tal Vincenzo Nuzio, merciaio, credendosi stregato dalla sua fidanzata, volle vendicarsi e trattala in campagna, con la complicità di due contadini, la uccise a colpi di pietra.

Gli autori del misfatto vennero arrestati.

***

Telegrafano da Livorno che in occasione della rivista della squadra di evoluzione Sua Maestà il Re passerà da quel porto il 21 corr.

Il municipio prepara un solenne ricevimento straordinario.

Le feste dureranno fino alla notte di domenica.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazione della seduta 12 Luglio

Delibera di fare vive premure al R. Ispettorato generale delle strade ferrate, per la sollecita esecuzione dei promessi lavori a questa stazione.

Autorizza la Commissione del Manicomio a procedere per mezzo di licitazione o trattativa privata al contratto per la fornitura del pane allo Stabilimento.

Autorizza la stessa Commissione a fare eseguire per trattativa privata i lavori proposti.

Incarica l'ufficio tecnico a far eseguire i lavori di riduzione chiesti ad uno scaffale per l'ufficio di P. S.

Approva le proposte fatte dall'ufficio tecnico in seguito all'avvenuta morte di un cantoniere.

Conviene nella proposta gratificazione ai due cantonieri della strada Matrana.

Autorizza l'ufficio tecnico a proporre il pagamento del chiesto acconto dei suoi dietimi per parte di un cantoniere.

Ordina all'ufficio tecnico di dare sollecite disposizioni per riparare ai guasti avvenuti ad un tubo conduttore dell'acqua piovana nella caserma di Comacchio.

Prega il sig. Sindaco di Argenta a far eseguire per conto della provincia i piccoli lavori domandati per la caserma di S. Nicolò.

Invita il proprietario della casa in Massafiscaglia da ridursi a nuova caserma per questa stazione a dichiarare se sia disposto a far esso eseguire i lavori necessari come allo scandaglio presentato dall'ufficio tecnico, ed indicare quindi la corrisposta d'affitto e la durata della locazione.

Dichiara al proprietario della casa in Renazzo che sta riducendo a caserma per quella stazione carabinieri che i lavori non procedono nel modo convenuto.

Avutasi l'approvazione dal Ministero determina di scrivere la lettera di nomina al Ricevitore provinciale, e di restituire all'altro concorrente la prestata cauzione provvisoria.

Approva il deliberato dell'Assemblea dei rappresentanti i Comuni compresi nel Consorzio pel porto di Magnavacca, per la definitiva sistemazione del conto pendente fra il Comune di Comacchio ed il Consorzio.

Approva il regolamento sui pubblici macelli deliberato dal Consiglio comunale di Migliarino.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Portomaggiore per ripristino delle spese per quell'ufficio telegrafico e per il fattorino.

Prima di esprimere il suo parere su la cauzione esattoriale del Comune di Bondeno chiede altri documenti.

Non avendo competenza a deliberare sopra il resoconto presentato dal Comune di Codigoro per l'erogazione fatta di un mutuo, osserva che con la somma mutuata non sono state eseguite tutte le opere ed estinte le passività cui il detto mutuo doveva provvedere.

Chiede nuovi schiarimenti prima di deliberare sopra il mutuo che vuole assumere il Comune di Codigoro non essendo sufficienti quelli presentati.

Prende le deliberazioni a cui è autorizzata dagli art. 141 e 142 della legge comunale e provinciale verso i Comuni di Argenta e Codigoro per quanto si riferisce al loro debito col Consorzio del porto di Magnavacca.

DALLA PROVINCIA

Portomaggiore 15 Luglio.

(Z). Permettetemi di mandare, a nome anche degli amici, per mezzo della vostra *Gazzetta*, un affettuoso saluto all'egregio Dott. Giacomo Anselmi, che da questa Agenzia delle Imposte è stato chiamato a quella di Monticelli d'Ongina, nella sua nativa provincia di Piacenza. Il Dott. Anselmi, nel breve tempo passato fra noi, seppe farsi ben volere da tutti, e lascia amici numerosi in ogni classe di cittadini.

Do il benvenuto al sig. Giambattista Piccione, chiamato testè a surrogarlo.

Il sig. Teobaldo Cicognani, aiuto agente, che era qui da pochi giorni, è andato a reggere temporaneamente l'agenzia di Cento.

Così nella poca serietà dei sommi burgravi della burocrazia italiana, i cambiamenti di funzionari, in ogni ramo della pubbliche amministrazioni, si succedono giorno per giorno con rapidità vertiginosa e con tanto vantaggio per la pubblica cosa!!

È evidente che non alludo solamente e particolarmente agli accennati traslochi

CRONACA

Corte d'Assise — Terminavano sabbato i dibattimenti nella causa contro il carabiniere Maggi Giuseppe, imputato di omicidio volontario commesso in una festa di ballo a Goro, frazione di Mesola.

Sostenne l'accusa il cav. Baracano il quale da poco alla Corte d'Appello di Bologna, è la prima quindicina che funzio-

na alla nostra assise, ma già si è acquistato la generale simpatia per la cortesia, la efficacia della parola adorna ed insinuante, l'equanimità nel sostenere la accusa contro anche imputati di gravi delitti.

Il Maggi fu difeso strenuamente e con rara abilità dall'avv. G. Vassalli e i giurati ammisero la di lui tesi che il Maggi commise l'omicidio esercitando il diritto di legittima difesa, per cui il Maggi venne assolto.

Il verdetto dei giurati ha avuto l'approvazione di quanti hanno assistito ai dibattimenti.

Cose ferroviarie — Il consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto d'appalto dei meccanismi fissi per i tronchi Bastia-Alfonsine, e Alfonsine-Ravenna, della ferrovia Ravenna-Rimini.

Un falso agente di questura — Gli agenti autentici di P. S. arrestarono in via Quaglie il pregiudicato P. P. per truffa di L. 5 commessa a danno dell'oste in via Vegri, Borsetti Giuseppe, col quale si qualificò per un agente di P. S.

Chi dorme... va tra i pesci — Certo Verselli Giuseppe birocciaio di S. Martino essendosi addormentato sul biroccio, giunto verso la mezzanotte di Sabbato vicino al casello n. 57 nella via di Pontelagoscuro gli si rovesciava biroccio e cavallo entro un fosso pieno d'acqua rimanendo il Verselli colle gambe sotto le sponde del carro e riportando diverse contusioni guaribile in giorni 15. Fu accompagnato all'Ospedale per curarsi.

Il temporale di ieri — Dopo la temperatura da Senegal che dominò tutta la settimana, il temporale era desiderato, per risentirne un qualche momentaneo refrigerio, ma nessuno desiderava certamente che si annunziasse in modo tanto violento.

Poca grandine, nessun condensamento di elettricità, ma in compenso un vento impetuosissimo, turbinoso, precedette ed accompagnò l'acqua torrenziale.

In città vi fu un ecatombe di vetri, caddero non pochi camini e molti fusti d'alberi vennero divelti o malconci. Non abbiamo notizie dalle campagne ove pure ha imperversato la meteora.

Questo avveniva alle 6 pom. Dopo due ore seguiva un altro dirotto acquazzone accompagnato da baleno e tuoni continui e da una potente scarica elettrica che a guisa di razzo finale chiuse lo spettacolo di celeste pirotecnica.

Questa notte, nelle ore del conticinio, mentre forzatamente ci rinchiudevamo nelle stanze infuocate, dominava fuori una brezza, una frescura tutta alpina, e oggi ancora la temperatura è alquanto mite. Ma la canicola non tarderà purtroppo a riprendere tutto il suo impero. Beato chi può sfuggirla.

Per norma di chi firma cambiali — Con pronunciato del 5 Maggio del corrente anno, sopra un ricorso della Ditta Giovanni Battista Zirotti contro la Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti la suprema Corte di Cassazione di Torino sancì la massima che agli Effetti della obbligazione cambiaria le firme apposte in qualsiasi qualità (cioè tanto in qualità di traente od emitente, di accettante e di girante, quanto in quella di avalante) ai recapiti di commercio debbono constare:

Se di Ditte in proprio, mediante la firma sociale;

Se di Ditte per mezzo del loro mandatario mediante il nome e cognome scritti per disteso del mandatario medesimo;

Se di privati, sempre mediante il nome e cognome distinti in disteso.

Per conseguenza le firme abbreviate che figurassero sulle cambiali, o quelle espresse coll'intero cognome ma con la semplice iniziale del nome (a meno che non si tratti di ditte che in questa guisa hanno dichiarato di voler designata la propria ragione sociale) non possono, secondo il concetto della Cassazione di Torino, costituire obbligazione cambiaria pei rispettivi firmatari.

Sacco nero. — In seguito a mandato di cattura i RR. Carabinieri arrestarono P. G. maiale insigne e venditore ambulante di stoviglie, il quale attentò al pudore della propria figliuola d'anni 8. La poverina già da otto giorni trovasi in cura all'ospedale per effetto del contatto brutale ed incestuoso su di lei tentato.

Arresti — P. G. di Ferrara autore di furto qualificato.

F. C. colpito da mandato di cattura per scontare 53 giorni di carcere quale imputato di furto qualificato.

— G. G. di Corlo per furto di avena a danno di Besca Massimiliano.

C. T. di Final di Rero per contravvenzione all'ammonizione.

Teatro dello Châlet — Quest'anno pare che la jettatura perseguiti questo geniale ritrovo. È appunto la Domenica la sera in cui si può far calcolo su un ragguardevole incasso, ed è già la terza o la quarta Domenica che la pioggia va a guastargli le uova nel paniere.

Questa sera avrà luogo la rappresentazione del *Crispino e la Comare* contromandata ieri a sera..... ma il lunedì non è Domenica, a Ferrara specialmente; ove tante e tante belle donnine, non c'è cristi a farle uscire di casa all'infuori della Domenica, sempre che, ben intesi, non si tratti della Tombola o di un qualche pomposo funerale.

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno **7** Luglio

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0° mm. 758 2	Minima 20° 0 c.
» al mare 759 9	Massima 30° 5 c.
Umid. relat. med. 0	Media 24° 9 c.

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi nuvolo, temporale

Venti dominanti: ENE

18 Luglio — Temp.ª minima 21 0° c.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

18 Luglio — ore 12 min. 9 sec. 16

Telegrammi Stefani

Parigi 16 — L'*Havas* ha da Londra che la situazione del gabinetto Salisbury sembra gravemente compromessa dall'insuccesso della missione di Wolff.

Panama 15 — Il console d'Italia Passoni è morto di febbre gialla.

Costantinopoli 16. — Wolff è partito la scorsa notte direttamente per Londra. Non ebbe udienza di congedo col Sultano.

Vienna 16. — Dicesi che il principe di Coburgo andrebbe prossimamente dall'imperatore ad Ischil, poscia partirebbe per Pietroburgo.

Vienna 16. — La deputazione Bulgara partirà lunedì per Sofia.

Berlino 16. — La *National Zeintung* dice: La polizia ha arrestato la decorsa notte il comitato centrale dei socialisti composto di 7 membri, che capitanavano l'organizzazione secreta dei democratici-socialisti a Berlino.

Sofia 16. — La Sobranie si è prorogata a data indeterminata. I reggenti e i ministri saranno a Sofia mercoledì.

Ebenthal 16 — Ecco la risposta del principe di Coburgo:

« Ricevo con riconoscenza l'atto. Io resto fedele alle mie promesse. Se mi fosse permesso di seguire l'impulso del mio cuore, accorrerei frammezzo a voi, ma il principe eletto di Bulgaria deve rispettare i trattati. Questo rispetto farà forza al suo governo. Spero che riusciremo a giustificare la fiducia della Porta a riconquistare col tempo le simpatie della Russia, cui la Bulgaria deve l'emancipazione politica, e grande riconoscenza, ed ottenere l'adesione di tutte le potenze. »

Al banchetto il principe brindò alla salute della nobile nazione bulgara ed al suo bravo esercito, di cui è superbo di vederne i rappresentanti.

Cairo 16 — I dervisci rimasti al nord di Dongola rovinarono completamente tutti i villaggi fra Dongola e Sarras. Si ripiegano rapidamente sopra Dongola. Sperasi quindi che le frontiere saranno d'ora innanzi sicure.

Brindisi 16. — Iermattina allo 8. 43 vi furono due leggiere scosse di terremoto.

Catania 16. — Ieri vi fu una leggiera scossa di terremoto.

Pietroburgo 17 — Lo stato di Katkoff è quasi disperato. La paralisi è completa alla lingua.

Varna 17. — Si ha da Costantinopoli: Malgrado la partenza di Wolff gl'inglesi non hanno ancora perduto ogni speranza perchè Salisbury fa proporre al Sultano di continuare a Londra i negoziati egiziani.

Wite spera di riprendere i negoziati su altro piede per ottenere una nuova convenzione.

Londra 16. — Un dispaccio da Toronto annunzia un accidente a Saint Thomas.

Il treno di escursione a Port-Stanley urtò contro il treno merci. Due vagoni di petrolio si incendiarono ed incendiarono i depositi lungo la ferrovia; un serbatoio d'olio scoppiò uccidendo numerose persone.

Nove cadaveri sono estratti già dalle macerie.

Londra 17. — Si hanno nuovi dettagli della stazione di Saint Thomas. La macchina, il *tender* ed i due primi vagoni furono ridotti in pezzi immediatamente; tutte le carrozze furono avvilupate dalle fiamme del petrolio che aveva esploso. La scena fu spaventevole. Il fuoco che si propagava ai magazzini della stazione impediva ai viaggiatori di essere soccorsi dalle persone accorrenti. Sopra una estensione considerevole tutto bruciava. Si facevano sforzi eroici per strappare dalla morte i disgraziati che urlavano disperatamente fra i vagoni incendiati. Il salvataggio cominciava a farsi allorchè il serbatoio del petrolio della stazione esplose pure seminando la morte fra la folla. Il panico fu indescrivibile. I ragazzi e le persone deboli furono calpestati.

Nello stesso tempo molti cavalli pronti ad essere imbarcati ruppero le corde a cui erano attaccati e fuggirono spaventati attraverso ai fuggitivi.

Il disordine fu immenso. Colonne di fiamme e fumo erano tali che temevasi per tutta la città.

Infine il pericolo si è potuto scongiurare.

Il numero delle vittime non si è ancora conosciuto. Finora si parla di 19 morti e 40 feriti.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 16 *Luglio*

Venezia	85	40	31	25	69
Firenze	63	67	80	24	25
Bari	87	74	15	54	38
Milano	23	13	15	14	34
Napoli	79	46	51	36	67
Palermo	20	6	11	40	70
Roma	84	12	38	11	49
Torino	21	89	52	6	15

DEPUTAZIONE CONSORZIALE
DEL II° CIRCONDARIO
POLESINE SAN GIORGIO

NOTIFICAZIONE

Dopo le frequenti e prolungate pioggie cadute nei prossimi passati giorni dovendosi ritenere che siansi riempiti moltissimi dei MACERI che prima difettavano d'acqua — e d'altronde essendo da attribuirsi a solo carico degli utenti le spese tutte riferibili alla derivazione che fra non guari si attiverà dal Panaro — si porta a notizia degl'Interessati che resta sospesa l'esecuzione dei lavori preparatosi alla derivazione suddetta fino al giorno 20 dell'andante mese; entro il qual termine tutti quei possidenti che abbisognino dell'acqua del Panaro per la macerazione della canapa dovranno inoltrare singolarmente a questa Deputazione formale domanda (in carta bollata da centesimi 50) precisando da quale Scolo intendono derivarla — quanti maceri o vasche abbiano da alimentare — più la denominazione della Villa e della possessione o del fondo in cui si trovano i maceri medesimi.

Perciò le dimande che in proposito venissero presentate dal 21 Luglio in poi si avranno per nulle.

Dalla Residenza Consorziale,
Ferrara 11 Luglio 1887.

Il Presidente
ALESSANDRO March. DI-BAGNO

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti* A. Manzoni e C. *Milano Roma, Napoli - Sig* Paganini Villani e C *Milano, Napoli, Bari.*

L' AMMINISTRAZIONE
del Tenimento Mesola

Vende il Vino nelle sue cantine a partite non minori di Litri 25 ai seguenti prezzi:

1.ª Qualità Lire 20 l' Ettolitro
2.ª » » 15 »
3.ª » » 10 »

Mesola 26 Giugno 1887.

Avviso — Presso l'Associazione di Insegnanti approvati, Via Garibaldi 143, si tiene per tutto l'anno corsi celeri e pratici per Scuole Elementari, Tecniche, preparazioni e promozioni: per gli addetti al Commercio, Lingua Italiana, Francese, Corrispondenza bilingue, Aritmetica, Computisteria ecc. Onorario L. 15 mensili anticipate per cadauno scolaro in classe. Si accettano sempre anche parzialmente.

Istruzione ed informazione per impieghi pubblici o privati.

GAETANO MARCHI

FERRARA

VIA PORTA RENO NUM. 17, 17ª E 19

AVVISA

la sua clientela che tiene un copioso deposito con vendita all' ingrosso ed al dettaglio dei seguenti materiali da costruzione:

Mattonelle e quadrettoni per pavimenti e disegni variati.
Mattoni e terra refrattari inglesi.
Cementi Portland esteri e nazionali.
Calci idrauliche diverse.

Tiene inoltre un grande deposito di stufe, franklin, cucine economiche e caloriferi, ed eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, garantendone la solidità e durata.

RECOARO

HÒTEL TRETTENERO

CON ANNESSA SUCCURSALE

ALLA CITTÀ DI FIRENZE

Recentemente ristaurato contiene, insieme alla Succursale, un centinaio di stanze.

Table d' hôte pensioni e semplici alloggi.

Grande salone per balli ed altri trattenimenti, salotti per musica, lettura e giuoco, servizio di carrozze.

Questo Albergo, contornato di giardini, nella più bella situazione del paese può soddisfare a tutte le esigenze specialmente di intere famiglie.

Stanze da L. 2 in più

Pensione ed alloggio, tutto compreso, L. 8.

Speciali facilitazioni per famiglie.

ACQUA FERRUGINOSA DI CELENTINO

NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento, Parigi, Milano, Torino

La più consigliata nella cura a domicilio pei suoi benefici effetti, la più sopportabile e digeribile per la quantità di acido carbonico che tiene in soluzione. I consumatori sono pregati di chiedere sempre ACQUA DI CELENTINO a scanso di inganni e rivolgersi alla Direzione in Brescia, **G. MAZZOLENI**, e in Ferrara dal depositario sig. PERELLI, farmacista.

Alla Ditta ERCOLE POCATERRA

Ferrara - Corso Giovecca N. 77

Sono giunti PIANOFORTI delle primarie fabbriche di Berlino e Nazionali.

Presso la stessa Ditta trovasi un ricchissimo assortimento di tappezzerie e mobili atti ad arredare qualsiasi appartamento case ed Alberghi.

OPIFICIO A VAPORE

per la lavorazione del legname

E. BRONDI e C.

Con Rogito Leziroli 27 Giugno p. p. si è costituita una Società in Accomandita semplice (Capitale L. 100,000) con sede in Ferrara, Via Piangipane N. 2 sotto la ragione sociale

OPIFICIO A VAPORE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNAME

E. BRONDI e C.

L' Opificio fornito delle macchine più recenti e perfezionate sarà in grado di assumere qualunque lavoro sia di costruzione che di mobilio eseguendoli con celerità, precisione ed a modici prezzi.

Sono soci accomandanti i Signori

Onor. Avv. Comm. Cavalieri Adolfo, Deputato al Parlamento - Turchi Cav. Luigi - Melli Cav. Elio - Radice Ing. Cav. Luigi - Pareschi Dott. Giuseppe - Ditta G. B. Brondi - Tedeschi Giuseppe - Brondi Rag. Ettore.

La gerenza della Società è affidata al sig. Brondi Rag. Ettore.